

# L'ETICA DEI DIRITTI E DELLE LIBERTÀ

**Il panorama dell'epidemia è purtroppo ancora preoccupante con la diffusione del virus e la sua letalità alimentata dalle varianti e sostenuta da quanti oggi rifiutano la vaccinazione, ieri e domani anche la mascherina**

di GIANDOMENICO NOLLO

**S**enso Civico, il significato sembra di non facile traduzione, se addirittura Wikipedia si è arresa e non propone soluzioni. Ci viene però incontro l'Istat che ne dà una definizione tecnica priva di fronzoli e interpretazioni particolari: "per senso civico dei cittadini ci si riferisce a quell'insieme di comportamenti e atteggiamenti che attengono al rispetto degli altri e delle regole di vita in una comunità". Rispetto degli altri e delle regole di vita in comunità sono gli elementi basilari della vita democratica, eppure sembra che, forse inconsapevolmente,

forse colpevolmente, l'essere umano in modo abbastanza trasversale per genere ed età indulga facilmente nella trasgressione e rifiuto di queste regole, per altro cangianti e mutevoli in funzione del contesto storico e sociale. **È accesa in queste ore la discussione sul certificato di vaccinazione (Green pass), ma partendo dalla logica di rispetto dell'altro e delle regole di vita sociale quale senso ha questa discussione?** Qual è il diritto del singolo di arrecare danno alla salute dell'altro? Di essere attore della diffusione del virus? Di essere causa di ulteriori blocchi e restrizioni che andreb-

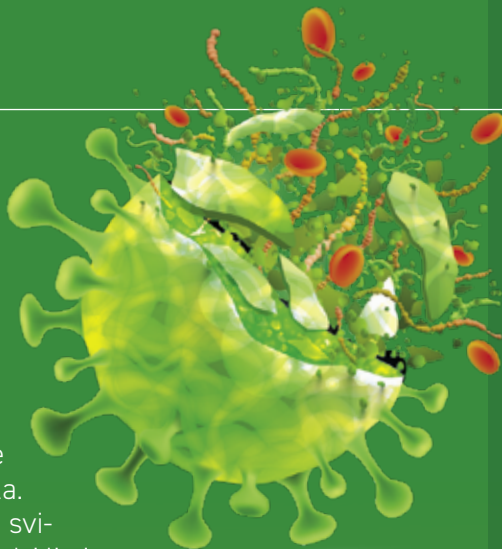
bero a colpire tutti indistintamente? Per combattere questa pandemia e provare a tornare a una vita "comunitaria" abbiamo a disposizione non molti strumenti. I primi sono a carico del singolo: mascherine e vaccini i secondi a carico delle istituzioni: contact tracing e blocchi selettivi. **Quale diritto superiore possiamo invocare per non accettare di adeguarci a questo e attraverso i nostri comportamenti e sacrifici, non contribuire alla vita comunitaria?**

Mi risuona triste veder sventolare la bandiera della libertà sul diritto di infettare, e trovo spiazzante vedere da un lato i

partiti dell'ordine rifiutare lo sviluppo e l'applicazione di regole e indirizzi, in contrasto a quanti un tempo scrivevano sui muri la libertà al potere e che oggi con l'amministrazione della cosa pubblica fanno i conti, e chiedono l'uso di un certificato per la partecipazione attiva alla vita sociale. Il prossimo settembre vorrei tornare in aula e ritrovare lì gli studenti, per fare gli esami in presenza, per seguire le lezioni dal vivo. Vorrei rivedere la vita accademica rinascere con i corridoi brulicanti di studenti e professori, le vie del centro e i locali affollati dagli studenti, non in fuga o in ribellione a una lunga clausura ma come gesto di vita normale, in cui il distanziamento fisico è stato ridotto e il senso di comunità ripreso. **Il panorama dell'epidemia è purtroppo ancora preoccupante, con la diffusione del virus e la sua letalità alimentata dalle varianti e sostenuta da quanti oggi rifiutano la vaccinazione, ieri e domani anche la mascherina.**

Siamo nel mondo dei ricchi, abbiamo investito in ricerca e sviluppo e abbiamo vinto, sviluppando in tempi brevissimi più linee vaccinali, disponibili per la vaccinazio-

ne di massa e, non irrilevante, abbiamo le risorse strutturali ed economiche per realizzarla. Le tecnologie sviluppate hanno dei limiti, come hanno limiti tutti i farmaci di cui facciamo spesso largo e inconsapevole uso. A questo alibi si attaccano molti, non solo in Italia; gli Stati Uniti sono fermi al palo del 50% di copertura vaccinale, pur essendo partiti per primi e con grandi sforzi organizzativi e mediatici. **Tanti rifiutano di sottoporsi a vaccinazione oppure rivendicano una supposta libertà personale di cura, ignorando forse che il vaccino non è cura, ma misura preventiva di comunità.** La proposta di ampliamento delle libertà (accesso ai luoghi di svago, ai viaggi) a beneficio di quanti hanno fatto una scelta civica, assumendosene anche i rischi, non è lesiva di nessuna logica di libertà ma semplicemente ad oggi l'unica via possibile per una vita sociale. La configurazione attuale del certificato consente anche una via alternativa, ovvero la dimostrazione dello stato di salute con tam-



## IL VACCINO PROTEGGE DA INFEZIONI, RICOVERI E DECESSI FINO AL 100%

Il vaccino contro il Covid-19, se si sono completate le dosi previste, è efficace circa all'80% nel proteggere dall'infezione, e fino al 100% dagli effetti più gravi della malattia, per tutte le fasce di età. Lo dimostrano i dati elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità provenienti dall'anagrafe nazionale vaccini (Avm) e dalla sorveglianza integrata dei casi di infezione da virus Sars-CoV-2 relativi al periodo tra il 21 giugno e il 4 luglio. Nell'elaborazione è stato esaminato lo status vaccinale di infetti, ricoverati e deceduti per Sars-CoV-2, e l'efficacia vaccinale è stata calcolata separatamente per quattro fasce di età, 12-39, 40-59, 60-79 e over 80.

- Per quanto riguarda l'infezione il ciclo completo di vaccinazioni ha un'efficacia tra il 79,8% e l'81,5%, a seconda della fascia d'età.
- Per i ricoveri ordinari l'efficacia varia dal 91,0% al 97,4% con il valore più alto nella fascia 40-59 anni.
- Per i ricoveri in terapia intensiva l'efficacia è del 100% nelle due fasce più giovani (cioè non si è verificato nessun ricovero in terapia intensiva nei vaccinati nel periodo considerato) e scende leggermente al 96,9% negli over 80.
- Per quanto riguarda i decessi l'efficacia è di nuovo del 100% nelle due fasce più giovani, mentre scende al 98,7% in quella 60-79 (2 decessi tra i vaccinati contro i 78 dei non vaccinati) e al 97,2% negli over 80 (15 decessi nei vaccinati e 62 nei non vaccinati).

presenta una giusta tutela per quanti non hanno potuto accedere alla vaccinazione per motivi di salute o per tempistica di somministrazione, ma è ovviamente un impedimento per chi semplicemente rifiuta il vaccino per scelta personale, oltre che un costo personale e sociale. L'applicazione quotidiana del certificato, per l'accesso alle aule o ai luoghi di lavoro rimane un problema giuridico non banale incidendo sul diritto di tutela dei dati personali, per la cui soluzione, credo, servirà un ulteriore sforzo congiunto del legislatore e della società. C'è infine un altro tema etico importante che il tema vaccini solleva. Mentre al 14 Luglio, il 49,6% degli abitanti dei Paesi ad alto reddito aveva ricevuto almeno una dose del vaccino, solo l'1% di quelli dei Paesi a basso

reddito ha potuto averne accesso. Con il Covid-19 dovremo fare i conti a lungo e nessuno è davvero in grado di predirne l'effettivo sviluppo verso forme endemiche ma lievi; di certo, fin che l'altra metà del mondo non potrà vaccinarsi, il virus continuerà a circolare e a

mutare tornando a bussare alle nostre porte. Aprire un dibattito sulla disponibilità di vaccini dei ricchi per il mondo dei poveri non è più un tema etico e appannaggio dei buonisti, ma un'impellenza sanitaria economica e sociale con cui dobbiamo con urgenza fare i conti.

**“ VORREI RIVEDERE LA VITA ACCADEMICA RINASCERE CON I CORRIDOI BRULICANTI DI STUDENTI E PROFESSORI ”**